

# Roma

## Il Campidoglio in prima fila al gay pride

Al corteo di sabato sfilerà anche uno striscione istituzionale di Roma Capitale  
Tutti insieme appassionatamente: dietro il logo sindaco, giunta e consiglieri

Vincenzo Bisbiglia

■ Si era partiti dall'"amore politico" invocato dalla consigliera di Sel, Imma Battaglia, si è arrivati ormai ad una sorta di amplesso. Sono divenute strettissime le relazioni fra la Giunta guidata da Ignazio Marino e i movimenti omosessuali romani. Così forti che sabato 13 giugno, in occasione del corteo

### Unioni civili

Il 21 maggio il Campidoglio ha inaugurato il Registro celebrando con un rito simile a un matrimonio collettivo, l'iscrizione di 17 coppie di fatto, di cui 11 omosessuali

periodo importante per la città di Roma sul fronte della battaglia dei diritti civili per le persone omosessuali. Il 21 maggio scorso il Campidoglio ha inaugurato il Registro delle Unioni Civili, celebrando con un rito molto simile a quello di un matrimonio collettivo, l'iscrizione ufficiale di ben 17 coppie di fatto, di cui 11 omosessuali. Un

passo significativo, più sotto il profilo del messaggio rivolto al Governo nazionale, che sugli effetti pratici del contratto sottoscritto. La partecipazione al Gay Pride va vista dunque in continuità con il "Celebration Day" di 15 giorni fa. «Sfileremo insieme alla comunità Lgbtq per il Roma Pride 2015 del 13 giugno - ha assicurato il capogruppo di Sel, Gianluca Peciola

### Cattoi

Tutta l'Amministrazione si riconosce nelle rivendicazioni

che attraverserà il centro di Roma, il Campidoglio parteciperà per la prima volta al consueto Roma Gay Pride con un suo striscione istituzionale. Non solo. Dietro il cartellone con l'effigie di Roma Capitale, sfileranno il sindaco Marino, i membri della sua Giunta, i consiglieri di maggioranza e anche i presidenti di Municipio. L'iniziativa è arrivata da un'idea dell'assessore alle Pari Opportunità, Alessandra Cattoi, ed è stata subito accolta con entusiasmo dal primo cittadino. «Tutta l'amministrazione di Roma Capitale si riconosce in queste rivendicazioni - ha spiegato Cattoi - Abbiamo fatto tante cose, atti molto forti e simbolici che hanno un po' alterato gli equilibri del Parlamento che era titubante sul tema. Ce l'ha fatta Roma, ce la può fare l'Italia. Sono d'accordo sul fatto che va fatto un passo più lungo: serve una legge che accenti tutti e che risponda alle esigenze delle persone». Le maggiori cariche istituzionali della Capitale accompagneranno un corteo "colorato e chiasso" che partirà alle 16.30 da Piazza della Repubblica per arrivare al Colosseo. Fra i 15 cari ne sfileranno anche alcuni con i loghi dell'Acea, della Cgil e dei tassisti romani.

IL REGISTRO DELLE UNIONI  
D'altronde si tratta di un



### Pd

Sarà alla marcia con Panecaldo e la sua vice Tempesta

- Sarà un grande momento di festa dopo l'approvazione delle Unioni civili in Campidoglio e il riconoscimento anche a Roma dei vincoli affettivi al di fuori del matrimonio». D'accordo anche il Pd, che ha assicurato la propria adesione attraverso il capogruppo Fabrizio Panecaldo e la sua vice Giulia Tempesta: «Siamo dalla parte dei diritti di tutti e come Pd abbiamo sempre sostenuto le battaglie contro le discriminazioni. Lanciamo un messaggio su questa battaglia di civiltà al Paese».

### SACRO E PROFANO

Quella del 13 giugno in realtà sarà una giornata piuttosto caotica per la città di Roma. Anche perché la Capitale si troverà ad affrontare due manifestazioni sicuramente pacifiche, ma di radice completamente opposta. Da un lato il Roma Pride, appunto, dall'altra il raduno di oltre 30mila ragazzi scout che incontreranno papa Francesco a piazza San Pietro. Una coincidenza che ha portato l'assessore Cattoi, con una battuta, a esprimere un auspicio difficilmente realizzabile. «Roma è una città accogliente, tant'è che il 13 giugno ci saranno due grandi eventi: il Roma Pride e i giovani scout, previsti in circa 30mila, che andranno in visita dal Papa: magari sarebbe bello vederli tutti insieme a Piazza Venezia».

**Formazione** Dieci corsi curati dall'università di Bologna rivolti al personale che lavora con il pubblico come l'Anagrafe, la polizia municipale e gli assistenti sociali

## Lesbiche, gay, bisex, trans. Lezioni di «gender» ai dipendenti comunali



Erica Dellapasqua

■ Dipendenti capitolini a lezione di «approccio» al mondo gender. È in corso in questi mesi un programma di formazione per alcuni dipendenti capitolini per aiutarli ad avere un approccio più consapevole verso il mondo gender - ha annunciato l'assessore al Patrimonio con delega alle Pari opportunità di Roma Capitale, Alessandra Cattoi, durante la conferenza stampa di presentazione del Roma Pride alla Città dell'altra economia a Testaccio - questo per abbattere i pregiudizi e per rendere la vita più semplice sia all'utenza, ma anche ai lavoratori stessi». Già in passato, ricordiamo, a Palaz-

zo Senatorio cercavano un esperto in «tematiche Lgbt», ovvero Lesbiche, Gay, Bisessuali, Transessuali, una figura professionale che il direttore di Risorse Umane avrebbe dovuto individuare all'interno dell'amministrazione «per le esigenze del dipartimento Servizi Educativi e Scolastici, giovani e pari opportunità», cioè quello guidato dall'assessore Cattoi.

Tornando all'ultima iniziativa, si tratta in totale 10 corsi,

curati dall'università di Bologna, rivolti alle categorie di dipendenti che per mansioni si trovano più a stretto contatto col pubblico, in particolare il personale capitolino a cui è rivolta la formazione comprendente operatori della Polizia municipale, assistenti sociali, funzionari amministrativi degli uffici Anagrafe e dell'Uro e operatori dei Centri di orientamento al lavoro.

«Ai lavoratori - ha continuato la Cattoi - verranno spiegati

molti aspetti relativi al "gender": dalle terminologie alla conoscenza delle varie categorie».

I moduli formativi riguarderanno così «la normativa nazionale e internazionale in materia; le differenze e discriminazioni di genere, di orientamento affettivo e sessuale; omogenitorialità e presa in carico di nuove configurazioni familiari; rete dei servizi LGBT e presa in carico di vittime di omofobia e transfobia; transessualità - spiegano dal dipartimento Patrimonio - durante le lezioni vengono presentati studi di caso e testimonianze correlate ai temi affrontati e alla pratica professionale del gruppo formato».

### Materie

Normativa nazionale, omofobia omogenitorialità, servizi LGBT